



Italian Stories

Una guida interattiva all'artigianato
Così il mondo scopre le nostre botteghe

«Se ci scrivono persino dall'Australia, vorrà dire che stiamo lavorando bene», racconta con orgoglio Eleonora Odorizzi, fondatrice, con Andrea Miserocchi, di «Italian Stories». Forti dell'apporto di Annalisa Lever, Enrico Presicci e Mitia Mambella, la loro startup sta rivoluzionando il concetto di turismo dell'artigianato di qualità. E soprattutto made in Italy. Nata in Trentino, incubata da Progetto Manifattura, e di casa alla Centrale Fies, «Italian Stories» è già riuscita a coinvolgere più di cento artigiani, e a presentare almeno duecento esperienze sul posto, da prenotare sul sito: www.italianstories.it.

Ma tornando dalle parti di Sidney, ecco cosa sta accadendo: «Sono letteralmente impazziti per Francesca, merlettaia a Bologna, o per Andrea, il cartaiolo salentino con bottega-laboratorio a Sogliano Cavour, e la cui abilità manuale è finita addirittura in un format televisivo della tv nazionale di Singapore», dice Odorizzi, architetto di formazione e oggi progettista di un turi-



simo emozionale da scoprire, se occorre, anche con il lanterino.

Nell'immediato futuro il progetto dovrebbe comprendere sia l'apertura di un canale dedicato alla vendita b2b, sia una nuova sezione riguardante musei, strade e festival dell'artigianato.

Pepe Aquaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludwig

Un motore di ricerca linguistico
che corregge il nostro inglese scritto

Tutti under 35 e siciliani. Tutti cervelli in fuga. E tutti uniti da un'unica passione: migliorare l'inglese. Per avere quella padronanza di slang e frasi idiomatiche che fanno la differenza.

Ludwig è un motore di ricerca linguistico pensato per consentire a chiunque di scrivere in un perfetto inglese. Basta digitare una frase in inglese nella stringa e in tempo reale, grazie ad una serie di frasi simili che il sistema propone, verificare se è grammaticalmente corretta e migliorarla.

«Quando non si è sicuri di una frase si fa copia e incolla su Google, per vedere se il modo di dire è corretto» spiega Antonio Rotolo, ceo della startup siciliana. «Il nostro database suggerisce esempi di frasi più adeguate al concetto da esprimere. Contiene 100 milioni di modi di dire recuperati da testi scientifici, giuridici, economici, che aggiorniamo quotidianamente». Con Roberta Pellegrino (dottoranda in



Management alla Business School di Wharton a Philadelphia) e Federico Papa (dottorato di ricerca in Public Management), Antonio, ex ricercatore al Mit e oggi borsista in Germania, ha vinto il contest di Telecom Italia (25 mila euro).

Barbara Millucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oscar

Un «albero» ricarica (gratis) gli smartphone
ma solo se riconosce le impronte digitali

Una colonnina con otto cassette blindate — che si aprono riconoscendo l'impronta digitale — nei quali si possono ricaricare gratuitamente smartphone e tablet. È Oscar, creato da una startup barese (la Energy by Oscar) nata grazie a Smart & Start di Invitalia, bando per il sostegno delle startup innovative che ha coperto il 75 per cento dell'investimento totale (200 mila euro).

Il totem, che ha una forma di albero, permette di ricaricare il cellulare negli otto cassette blindate, all'interno dei quali c'è anche una lampada Uv che «disinfanzia» i dispositivi. È anche un hotspot wifi, sempre gratuito. Lo schermo touch di 23 pollici costituisce l'unica fonte di guadagno attraverso la diffusione di messaggi pubblicitari.

L'idea, brevettata, è di Giuseppe Spadone, 28 anni, laureato in Giurisprudenza, che ha dato vita alla startup con gli amici Joris Gadaleta, 28 anni (avvocato), Francesco Fusco, 26 anni (laurea in architettura) e Roberto Ranie-



ri, 32 anni (economia).

Presto saranno installate gratuitamente 80 colonnine nelle sedi dell'Università di Bari (comprese le sedi distaccate di Brindisi e Taranto), del Politecnico di Bari e dell'Università del Salento.

Ludovico Fontana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

D-Heart

Un'App trasforma il cellulare in una clinica:
Monitora i battiti e invia i dati al cardiologo

Affidabilità, semplicità d'uso, portabilità e costi ridotti. Sono le peculiarità di D-Heart, l'elettrocardiografo per smartphone che permetterà a chiunque di monitorare il proprio cuore in modo rapido e sicuro. In 90 secondi si potrà eseguire un elettrocardiogramma sfruttando la telecamera del telefono, con i risultati inviati via Bluetooth in tempo reale al medico di fiducia.

Grazie a un algoritmo di image processing applicato all'obiettivo del cellulare, il dispositivo guida l'utente nel corretto posizionamento degli elettrodi che escono radialmente da D-Heart, capace di assicurare prestazioni in linea con gli elettrocardiografi ospedalieri a un decimo del prezzo rispetto ai modelli professionali.

Per il *Journal of American College of Cardiology* nel 2020 i problemi cardiovascolari saranno la principale causa di morte nel mondo e lo strumento ideato dagli studenti Niccolò Maurizi e Nicolò Briante potrebbe



essere una soluzione efficace. Specie dopo i 230.000 euro vinti nel bando Think for Social di Vodafone e i risultati ottenuti nella sperimentazione in Senegal, dove grazie a una rapida diagnosi D-Heart ha salvato la vita di un ragazzo.

Alessio Caprodossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA